

# VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unito Progetto di Legge per approvazione della Spesa Straordinaria di L. 630m. necessaria al compimento delle opere dell'arginamento dell'Isere e dell'Arc in Savoia sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi e di sostenere la discussione.

Dati a Torino add. 10. Febbrajo 1858.

Vittorio Emanuele

G. Lanza

(2)

Progetto di Legge per l'approvazione  
della Spesa straordinaria di L. 630m. necessaria  
al compimento dell'Arginamento dell'Isere e dell'Arc nella Savoja

---

— Art. 1<sup>mo</sup> —

È autorizzata una maggiore spesa di Lire seicentotrentamila  
necessaria per l'arginamento dell'Isere e dell'Arc, a mente della  
Legge 20. Maggio 1845.

---

— Art. 2<sup>o</sup> —

Tale spesa sarà iscritta nel Bilancio Definitivo del Ministero  
delle Finanze e ripartita fra gli Esercizj seguenti, Lire:

Esercizio 1857.	L. 100,000.
— " — 1858.	" 200,000.
— " — 1859.	" 150,000.
— " — 1860.	" 180,000.
	L. 630,000.

— Art. 3<sup>o</sup> —

Per l'applicazione della parte di detta spesa a carico dei Bilanci,  
1857. e 1858. è autorizzata l'istituzione di apposita categoria colla denominazione  
Arginamento dell'Isere e dell'Arc in Savoja sotto il N. 147. nel Bilancio 1857,  
e sotto il N. 146. nel Bilancio 1858.

---

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

Signori

Mi si

Maggior Spesa di 632,000  
per l'opera di arginamento dell'  
Fiume e dell'Arno in Sardegna.

Quando ebbesi a promuovere la Legge 7. Aprile 1874. per la quale fu autorizzata la spesa di L. 824,261. 30. all'oggetto di compiere l'arginamento dell'Arno e dell'Arco a monte della Legge 25 Maggio 1873, il Ministero esprimeva la fiducia che quella somma sarebbe stata sufficiente alle esigenze di quella grandiosa opera nazionale la cui importanza ed utilità pubblica ha meritato da più lustri le vive cure del Governo, ed ingenti sacrifici dallo Stato.

Le speranze del Ministero fondavansi sui calcoli e studi dei distinti Ingegneri da lungo tempo preposti alla direzione dei lavori, e principalmente su ciò che contava sul successo di parecchie cause (una delle quali)

affari rilevanti) allora vertenti cogli  
appaltatori delle opere in discorso.

Siffatte conghietture andarono  
veluse in qualche parte per le  
vicissitudini che sono connaturali  
ad un'impresa di simil sorta, dove  
l'influsso degli elementi sfugge  
soventi per troppo alla presunzione  
dell'arte, ma principalmente per  
(tacendo d'altre cause di minor conto)  
la Società Chiron inaricata della  
costruzione degli argini dell'Isere  
da Gresy alla frontiera francese,  
riesci ad ottenere dalla R.<sup>a</sup> Camera  
de' Conti una sentenza in data 12.  
Agosto 1854. colla quale le venne  
riconosciuto dritto al pagamento del  
prezzo di certi lavori in eccedenza, che  
le finanze, a senso del contratto  
d'appalto, riputavano a rischio e  
pericolo dell'impresa: in conseguenza  
del quale giudicato fu forza addivenire  
ad un atto di transazione / Notaro Tessuti  
20<sup>bre</sup> 1856. / per cui le Finanze  
ebbero a pagare alla Società Chiron  
L. 274,376.35, le quali sono state prelevate  
sulla spesa di Lire 824,261.30. autorizet  
colla succitata Legge del 7. Aprile 1854.  
Tali imprevedute vicende avendo  
esaurito il fondo assegnato colla  
surriferita Legge, e rimanendo ancora



ad eseguirsi; oltre ad alcune opere necessarie allo  
arguimento, una parte di quella che sono  
necessarie al complemento del benificio dei  
terreni e gliuati sottratti al dominio delle  
acque, si fece dall' Ingegnere Direttore  
dei lavori Cav. Mosca, compilare, sin dallo  
aprile dello scorso anno, un' apposita relazione  
e progetto, corredati di due stati dimostrativi;  
l'uno delle spese fatte dal 20 Maggio 1856 al  
31. Dicembre 1856, l'altro delle opere ancor  
occorrenti e delle spese a farsi dal 1<sup>mo</sup> Gennaio  
1857. in poi, calcolando alla somma di  
L. 63000. ciò che ancora richiedesi al  
compiimento dell' intrapresa

Giuseppe L  
Giudicando lo stesso Ingegnere come  
si abbino a ripartire i lavori e le spese  
fra gli Esercizii 1857. - 1858. - 1859. - e 1860.,  
raccomandando pure come di ben intesa economia,  
che non s' interrompesse il corso di lavori,  
e che sequatamente pel movimento di terra  
si volesse utilizure la stagione invernale,  
come quella che per la diminuzione del  
lavoro dei campi, riesce piu propizia a  
simili imprese.

1 sul 10 Gennaio 1857.  
Dentrato il Ministero della  
giustizia delli argomenti su cui poggia la  
referita proposta, ebbe a riconoscere pure  
opportuno il consiglio di non interrompere  
i lavori in corso, e poiche non esistevano piu  
fondi, s' indusse a provvedere alla bisogna,  
nell' assenza del Parlamento, mediante  
lo stanziamento intanto di un credito di  
L. 100000. per via di R. Decreto che porta  
la data del 29. Agosto 1857.

Credeudo ora acconio il momento  
per sopperire definitivamente alle esigenze  
di questo importante servizio, recorsi a dovere

Di presentarsi d'ordine del Re un progetto  
di Legge per l'approvazione della spesa necessaria  
pel complemento delle opere accesorie allo  
arginamento dell'Isere e dell'Arc, e del  
buonificio dei terreni sottratti al corso delle  
acque, per la concorrenza di L. 630 fm. imputabile  
per L. 100 fm. sull'Esercizio 1857, già autorizzate  
in via provvisoria col N.° Decreto del 29 agosto  
1857, - per L. 200 fm. sul 1858, - per L. 150 fm.  
sul 1859, - e per L. 180 fm. sul 1860.

Tuttavia non inopportuno ~~parrebbe~~  
lo avvertire che l'opera principale (dell'  
Arginatura risultante di metri lineari 89,021.  
trovasi integralmente ultimata fin dal  
mese di Ottobre 1854, e che anzi una parte  
di essa (metri 19,1881.) già trovasi consegnata  
al Consorzio stabilito colla legge 29. Maggio  
1853. per l'effetto di sua manutenzione, e che  
allo stesso Consorzio verrà fatta la consegna  
della restante parte, non si tosto venga  
a cessare l'obbligo della Società Atiron  
sopraeditrice della Decennale sua  
manutenzione scadente col mese di  
Ottobre 1864.

Dalla relazione dell'Ingegnere Mosca  
sembrano giustificati gl'argumenti precipui  
che sotto il punto di vista dell'interesse  
pubblico e dell'opera stessa, onde non  
vada forse perduta le ingenti somme  
già ivi impegnate, consigliano ancora  
le opere e la spesa proposte.

Non rimane di segnalare per  
ultimo alla considerazione della Camera  
questo riflesso, che tale spesa è più  
particolarmente destinata a render atta  
all'agricoltura una superficie di oltre  
mille Ettari di terreni (che già cominciarono

ad esser proficui negli ultimi anni, come  
risulta dalle unite tabelle per 1856-1857.  
li quali terreni si potranno realizzare, ad  
opere compiute, per un prezzo non inferiore  
certamente a L. 1500. per ciascun' ettaro  
e così con un beneficio d'oltre un milione  
e mezzo per le finanze dello stato

Documenti depositi nella Segreteria  
della Camera.

- 1.° Progetto di legge
- 2.° Relazione del Direttore del genio civile J. Meunier  
Direttore dei Lavori in data 13. agosto 1857.
- 3.° Lettera del sud. in data 13. "
- 4.° Stato dell'espresso fatto attuale il 24. aprile 1856.
- 5.° Stato dell'espresso a farsi dal 1.° gennaio 1857
- 6.° Tabella indicativa di prodotti diversi rinvenuti  
durante l'Es. 1856. dall'ingegnere
- 7.° Carta id. dal 1.° gennaio al 31. Dicembre 1857
- 8.° Copia di Decreto Reale in data 29. agosto 1857.  
prevedendo approvazione, in via provvisoria, della  
maggiore spesa di L. 1000000 al Bil. 1857.  
per le opere dell'ingegnere.

Galletti

# CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(LANZA)

nella tornata del 17 febbraio 1858

**Maggiore spesa di lire 630m. per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.**

**SIGNORI.** Quando ebbero a promuovere la legge 7 aprile 1854 per la quale fu autorizzata la spesa di lire 824,261,50 all'oggetto di compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Arc a mente della legge 25 maggio 1845, il Ministero esprimeva la fiducia che quella somma sarebbe stata sufficiente alle esigenze di quella grandiosa opera nazionale, la cui importanza ed utilità pubblica ha meritato da più lustri le vive cure del Governo ed ingenti sacrifici dallo Stato.

Le speranze del Ministero fondavansi sui calcoli e studi dei distinti ingegneri da lungo tempo preposti alla direzione dei lavori, ma principalmente su ciò che contavasi sul successo di parecchie cause (una delle quali assai rilevante) allora vertenti cogli appaltatori delle opere in discorso.

Siffatte conghietture andarono deluse in qualche parte per le vicissitudini che sono connaturali ad un'impresa di simil sorta, dove l'influsso degli elementi sfugge soventi pur troppo alle presunzioni dell'arte; ma principalmente perchè (facendo d'altre cause di minor conto) la società Chiron, incaricata della costruzione degli argini dell'Isère da Gresy alla frontiera francese, ottenne dalla regia Camera dei conti una sentenza in data 12 agosto 1854, colla quale le venne riconosciuto diritto al pagamento del prezzo di certi lavori in eccedenza,



che le finanze, a senso del contratto d'appalto, riputavano a rischio e pericolo dell'impresa; in conseguenza del quale giudicato fu forza addivenire ad un atto di transazione (notaro Teppati, 20 settembre 1856) per cui le finanze ebbero a pagare alla società Chiron L. 274,376 53; le quali sono state prelevate sulla spesa di L. 824,261 50, autorizzata colla succitata legge del 7 aprile 1854.

Tali imprevedute vicende avendo esaurito il fondo assegnato colla surriferita legge, e rimanendo ancora ad eseguirsi, oltre ad alcune opere accessorie allo arginamento, una parte di quelle che sono necessarie al complemento del buonificio dei terreni o ghiaiaii sottratti al dominio delle acque, si fece dall'ispettore ingegnere direttore dei lavori, cav. Mosca, compilare sin dall'aprile dello scorso anno un'apposita relazione e progetto, corredati di due stati dimostrativi, l'uno delle spese fatte dal 20 maggio 1845 al 31 dicembre 1856, l'altro delle opere ancor occorrenti delle spese a farsi dal 1° gennaio 1857 in poi, calcolando alla somma di L. 650,000 ciò che ancora richiedesi al compimento dell'intrapresa.

Indicando lo stesso ingegnere come si abbiano a ripartire i lavori e le spese fra gli esercizi 1857-1858-1859 e 1860, raccomandando pure come di ben intesa economia che non si interrompesse il corso dei lavori, e che segnatamente pel movimento di terra si volesse utilizzare la stagione invernale, come quella che per la diminuzione del lavoro dei campi riesce più propizia a simili imprese.

Penetrato il Ministero della giustizia degli argomenti su cui poggia la riferita proposta, ebbe a riconoscere pure opportuno il consiglio di non interrompere i lavori in corso; e poichè non esistevano più fondi, si indusse a provvedere alla bisogna nell'assenza del Parlamento, mediante lo stanziamento intanto sul Bilancio 1857 di un credito di L. 100,000 per via di regio decreto che porta la data del 29 agosto 1857. Credendo ora accencio il momento per sopperire definitivamente alle esigenze di questo importante servizio, recomi a dovere di presentarvi d'ordine del Re un progetto di legge per l'approvazione della spesa necessaria pel complemento delle opere accessorie allo arginamento dell'Isère e dell'Arc, e del buonificio dei terreni sottratti al corso delle acque, per la concorrente di L. 650,000, imputabile per L. 100,000 sull'esercizio 1857, già autorizzate in via provvisoria col regio decreto del 29 agosto 1857, — per L. 200,000 sul 1858, — per L. 150,000 sul 1859, e per L. 180,000 sul 1860.

Intanto non inopportuno è lo avvertire che l'opera principale dell'arginatura risultante di metri lineari 85,024 trovasi integralmente ultimata fin dal mese di ottobre 1854, e che anzi una parte di essa (metri 44,884) già trovasi consegnata al consorzio stabilito colla legge 25 maggio 1853 per l'effetto di sua manutenzione, e che allo stesso consorzio verrà fatta la consegna della restante parte, non si tosto venga a cessare l'obbligo della società Chiron impren-



## VITTORIO EMANUELE II

ECC. ECC. ECC.

## Art. 1.

*I cinquecento mila* È autorizzata una maggior spesa di lire ~~seicento trenta mila~~ necessaria per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, a mente *delle lettere del Re del 20 maggio 1845.*

## Art. 2.

Tale spesa sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero delle finanze e ripartita fra gli esercizi seguenti, cioè:

Esercizio 1857 . . . . .	L. 100,000	
Id. 1858 . . . . .	" 200,000	
Id. 1859 . . . . .	" 150,000	
Id. 1860 . . . . .	" <del>100,000</del> <i>I 50,000</i>	
	<u>L. 650,000</u> <i>I 900,000.</i>	

## Art. 5.

Per l'applicazione della parte di detta spesa a carico dei bilanci 1857 e 1858 è autorizzata l'istituzione di apposita categoria colla denominazione: *Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia* sotto il n° 147bis nel bilancio 1857 e sotto il n° 146 nel bilancio 1858.

## DOCUMENTI

deposti alla Segreteria della Camera.

- 1° Progetto di legge;
- 2° Relazione dell'ispettore del Genio civile G. Mosca, direttore dei lavori, in data 15 aprile 1857;
- 3° Lettera del suddetto in data 15 detto;
- 4° Stato delle spese fatte a tutto il 31 dicembre 1856;
- 5° Stato delle spese a farsi dal 1° gennaio 1857;
- 6° Tabella indicativa dei prodotti diversi ricavati durante l'esercizio 1856 dall'arginamento;
- 7° Altra tabella *idem* dal 1° gennaio al 31 dicembre 1857;
- 8° Copia di decreto reale in data 29 agosto 1857, portante approvazione, in via provvisoria, della maggior spesa di L. 100,000 al bilancio 1857 per le opere dell'arginamento.

*Approvato nella seduta  
della 12 Maggio 1858.*

*Pelletti*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unito Progetto di Legge riguardante la creazione di una Cassa per costituzione di rendite vitalizie a favore della vecchiaja sia presentato al Parlamento dal Ministro delle Finanze, che incarichiamo di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione.

Dati a Torino add. 6. febbrajo 1878.

*Vittorio Emanuele*

*G. Lanza*